

Argomento: Azienda Ulss 9 Scaligera

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/ulss9scaligeraV/169134.main.png>

10 CRONACA VERONA

Sabato 22 Luglio 2023 Corriere di Verona

Ha la protezione speciale ma perde l'accoglienza: Blessing e i figli senza un tetto

Lunedì deve lasciare la struttura dove vive. L'appello per una casa

VERONA Blessing ha 2 figli, di 5 e 7 anni. Sono nigeriani. E lei e i suoi figli sono un effetto di quel «return over» accelerato che riguarda i richiedenti asilo. Quell'«alternanza» nei centri d'accoglienza che ha avuto una spinta impulsiva con la nuova ondata di migranti. E che, come nel caso di Blessing e dei suoi figli, può diventare un paradosso. Già, perché Blessing fino a quando era una richiedente asilo un tetto sulla testa per lei e per i due bimbi ce l'aveva. Quello di una cooperativa che ospita chi arriva in Italia e in un traprende un percorso di regolarizzazione. Come ha fatto Blessing, che a Verona ci è venuta perché è qui che vive e lavora suo marito Monday. Un lavoro assolutamente regolare e a tempo indeterminato all'aeroporto Catullo al carico e scarico bagagli. Monday, «una macchina da guerra», lo definiscono i colleghi, per quel suo lavorare senza sosta. Due anni fa Blessing ha intrapreso la strada per restare in Italia. E il 4 maggio scorso è stata inserita nel progetto Sai, il sistema di accoglienza e integrazione. Blessing vede riconosciuto il titolo di «protezione speciale». Ma qui la cosa si complica. Perché proprio a causa di quel titolo Blessing con i suoi due bambini ha perso il diritto a usufruire delle misure di accoglienza, tanto che giovedì ha ricevuto una lettera in cui le si comunica che quelle misure cesseranno. E che deve lasciare im-



La famiglia Blessing con i figli e il marito Monday

diatamente la casa di accoglienza. «Le è stato dato tempo fino a lunedì per organizzarsi e andarsene». A raccontare la storia di Blessing e dei suoi due bambini che tra due giorni se qualcosa non cambierà saranno su una strada, è Shirley Barbieri, rappresentante della federazione

Il progetto

Parco Sigurtà, l'oasi del Busatello, il Baldo. Le mete veronesi del turismo inclusivo

VERONA Il progetto regionale per un «Turismo sociale e inclusivo» rivolto a persone con disabilità e alle loro famiglie, trova una rete di offerte anche nella provincia di Verona. Iniziative presentate ieri dall'Ulss 9 Scaligera, «allo scopo di promuovere e valorizzare le realtà del territorio che offrono servizi, facendo conoscere a tutti la rete tra istituzioni, terzo settore, aziende private e cittadini», come ha sottolineato il direttore generale Pietro Girardi. L'obiettivo è anche quello di «richiamare» al territorio veronese e veneto come

meta turistica per chi ha un familiare in condizioni di fragilità, anche da fuori Regione e dall'estero. Tre le destinazioni presentate: il Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio, che offrirà in autunno due giornate «open day»; giornate nella natura offerte anche dal Comune di Gazzo, su un percorso nell'oasi del Busatello, per salire sul Baldo a San Zenò di Montagna, con il «Camp estivo» dell'Onlus «Grande Sfida», che porterà 63 ragazzi con disabilità dal 22 al 27 agosto per attività sportive e artistiche. (a.sch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sociale del sindacato Cub. Ha scritto all'assessorato per le politiche sociali e abitative, alla coordinatrice dei servizi di accoglienza e ai Servizi sociali del Comune, oltre che alla questura e alla prefettura e ad altri enti, Shirley. Perché il problema è che il marito di Blessing, nonostante il suo contratto di lavoro a tempo indeterminato, non riesce a trovare una casa. Né in affitto, né in vendita. Lui una sistemazione per la famiglia che lo ha raggiunto dalla Nigeria la sta cercando da mesi. «Pagando salatamente agenzie immobiliari che l'hanno liquidato dicendogli di non aver trovato nulla per lui. Quindi quanto pagato alle agenzie sono stati in realtà», spiega Shirley. Botte da 250 euro per il miraggio di una casa che non è mai arrivata, per Monday, Blessing e i loro due bambini. Tanto che, appunto, Monday ha pensato di comprarla, una casa. Ma a Verona i tempi sono lunghi, soprattutto se sei uno straniero.

«Chiediamo un immediato intervento delle istituzioni per non dover far passare le prossime notti per strada a una famiglia che ha tutti i diritti di vivere la sua vita in maniera dignitosa sul nostro territorio», è scritto nella lettera inviata da Shirley Barbieri. Che aggiunge: «Restiamo a disposizione per qualsiasi soluzione temporanea che dia il tempo ai nostri assistiti di trovare una sistemazione definitiva in autonomia». Non chiedono alloggi gratis, Monday e la sua famiglia. Solo il tempo di trovarne uno dignitoso, adesso che quell'«accoglienza» per una mamma e i suoi figli è stata sanata anche dalla burocrazia. Quella che ci si augura vada di pari passo anche con un'«ospitalità» concreta.

Angiola Petronio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bimbo conteso

Altra veglia per Luca. Ma non è ancora tornato dai genitori affidatari Piazza: «Gravissimo»

VERONA Luca dopo nove giorni non è ancora ritornato nella casa di quelli che ritiene i suoi genitori, che chiama mamma e papà, e che lo hanno cresciuto dall'età di sette mesi per due anni e mezzo. Una famiglia affidataria dell'Est veronese, in attesa dell'istanza definitiva d'adozione che il tribunale ha calendarizzato per il 2 ottobre. Una vicenda quella del piccolo Luca (nome di fantasia), di appena 3 anni, che ha commosso tantissima gente, poiché da metà luglio è stato trasferito ad un'altra famiglia candidata alla sua adozione, con una decisione del Tribunale che ha sollevato polemiche politiche e sdegno collettivo. Un trasferimento che doveva essere di soli 5 giorni, iniziato sabato 15 e che doveva concludersi mercoledì. Ma così non è stato e si profila non avverrà nemmeno per tutto il weekend fino alla settimana prossima. Per il piccolo Luca si è mobilitato il professore Carlo Piazza, psichiatra, che dopo essersi incatenato domenica sera al cancello della sua abitazione a San Martino Buon Albergo - in segno di protesta - per la disumanità di un gesto così incomprensibile per l'equilibrio psicofisico di un bambino così piccolo - ha avviato una raccolta firme con una petizione online sulla piattaforma Change.org che ha raggiunto in pochi giorni 5 mila adesioni. «L'obiettivo di arrivare presto a 5 mila firme da inviare al tribunale dei minori per chiedere di interrompere la procedura e attendere l'udienza di ottobre. «E' una cosa gravissima quella che sta succedendo - spiega il medico - il bimbo non è più stato riportato a casa. L'assistente sociale del Comune, una ragazza di 25 anni assunta da una cooperativa e che sta sostituendo la titolare del servizio sociale, aveva convocato per mercoledì un incontro tra i quattro genitori, cioè quelli della famiglia dove viveva il bimbo e quelli della famiglia dove è stato portato. Ma dopo poche ore questa giovane assistente sociale ha fatto saltare l'incontro dandosi malata. E nemmeno i richiami dell'avvocato hanno fatto smuovere le cose. Quindi ad ora non c'è nessun spiraglio che Luca torni, almeno fino a quando non rientra la titolare del servizio sociale, previsto per lunedì». Lo psichiatra è davvero turbato per le gravi conseguenze psicologiche che Luca si trascinerà da questa storia: non mangia, non parla e continua a piangere chiamando la mamma. «A questo punto - conclude Piazza - io sono convinto ci siano gli estremi per il reato di sequestro di persona e sottrazione di minore immotivata, perché un'azione così violenta è davvero del tutto immotivata». Intanto ieri sera si è svolta un'altra veglia-riflessione da parte di famiglie di San Bonifacio, alle 20.45 nella chiesa di San Giovanni Bosco. Veglia che segue quella che si è svolta a Verona lunedì sera davanti alla chiesa San Nicolò all'Arena, organizzata dall'associazione «Sulle Orme-Odv».

Annamaria Schiano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio dell'università Long Covid, identificate quattro «varianti»

VERONA Uno studio dell'università su pazienti Covid, condotto dal febbraio 2020 al giugno 2022 con visite cliniche e prelievi di laboratorio a 3, 6 e 12 mesi dalla diagnosi, ha registrato un 57% di casi in cui

dopo un anno è stato riportato almeno un sintomo riconducibile alla sindrome «long Covid». Il tutto con le malattie cardiovascolari (40%) a rappresentare le condizioni cliniche sottostanti più frequenti. Lo studio, che ha coinvolto in totale 1.796 persone, ha identificato quattro quadri clinici legati al long Covid: «La sindrome da affaticamento cronico (stanchezza, mal di testa, perdita di memoria), la sindrome respiratoria (tosse e dispnea), la sindrome del dolore cronico (artralgia e mialgia) e la sindrome neurosen-



Coordinatrice La professoressa Evelina Tacconelli è la coordinatrice per l'università del progetto Orchestra

soriale (alterazione del gusto e dell'olfatto)». La professoressa Evelina Tacconelli, coordinatrice per l'ateneo del progetto, denominato «Orchestra» e finanziato dal programma europeo

Horizon 2020 (con 37 partner da 15 Paesi a parteciparvi) dichiara che «I risultati hanno permesso l'identificazione di un long Covid grave, che a 12 mesi dalla infezione vede la persistenza di sintomi respiratori associati ad astenia e dolore cronico». Mentre la dottoressa Elisa Gentilotti, tra i principali autori dello studio, conclude che «L'individuazione precoce dei pazienti a rischio di sviluppare forme gravi di long Covid può facilitare e supportare lo sviluppo di nuovi farmaci efficaci». (m.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTATE SUMMER SOMMER 2023

LINEE ESTIVE ATV

SERVIZI BUS LAGO DI GARDA

LAGO DI GARDA - VENEZIA

SPIAZZI - SANTUARIO MADONNA DELLA CORONA

ARENA DI VERONA - LAGO DI GARDA OPERA BUS SERVICE

BUS WALK & BIKE

www.atv.verona.it

Parco Sigurtà, l'oasi del Busatello, il Baldo Le mete veronesi del turismo inclusivo

verona Il progetto regionale per un «Turismo sociale e inclusivo» rivolto a persone con **disabilità** e alle loro famiglie, trova una rete di offerte anche nella provincia di Verona. Iniziative presentate ieri dall'Usl 9 Scaligera, «allo scopo di promuovere e valorizzare le realtà del territorio che offrono servizi, facendo conoscere a tutti la rete tra istituzioni, terzo settore, aziende private e cittadini», come ha sottolineato il direttore generale **Pietro Girardi**. L'obiettivo è anche quello di «richiamo» al territorio veronese e

veneto come meta turistica per chi ha un familiare in condizioni di fragilità, anche da fuori Regione e dall'estero. Tre le destinazioni presentate: il Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio, che offrirà in autunno due giornate «open day»; giornate nella natura offerte anche dal Comune di Gazzo, su un percorso nell'oasi del Busatello, per salire sul Baldo a San Zeno di Montagna, con il «Camp estivo» dell'Onlus «Grande Sfida», che porterà 63 ragazzi con **disabilità** dal 22 al 27 agosto per attività sportive e artistiche. (a.sch.).